Direzion
ed
Amministraz
CESENA
— Via Mazzin

IL POPOLANO

Periodico
settimanale
repubblicano

AITI
Anno L. 3 — S¢75 — Trim. L. I.—
Esøio.

CESENA, 28 Gennaio 1911 · Anno XI. N. 4

INSERZIONI
in 3 e in 4 pagina prezzi da convenirsi
Pagamento anticipato.

Per l'educazioni cittadini

Ci è venuto il dul lettore abbia a noia o non faccia iderazioni generali di politica inte appaiono nel Giornale onorate del nza intrinseco merito loro. Non già cualità speciali o rechino vedute per cora, dettino leggi bronzee oppur recar qualche peso nella bilancia pro. Per primi riconosciamo noi che nuni non sapremmo dire — quelle sono emanazione schietta e sinceroostro il quale non ha altro scopo case medesimo in guisa da rispecchi e del partito, salvo sempre a ciascu stri, lo esprimere liberissimamentnione e salvo, a chi lo voglia, il piùi critica e di censura, anche, se qusa di ciò meritevole. E sempre, bad oggettività e schiettezza. Questi — considerarsi — i meriti, meglio, le que parole.

Dicevamo, dunquesti argomenti non riusciranno piace ili a tutti. A parte che è così di og r quanto perfetta (non intendiamorlar di noi che conosciamo la manche i sembra che il ragionamento di con vero, giusto e da approvarsi. Sta nale settimanale, specie di piccola agli interessi di una non larga ce valentemente occuparsi delle cose do particolare della propaganda delagna: ma con ciò non viene ad escl quanto all'infuori di quella *cerchia* e debba rimanere estraneo al giornettore. Si dirà che quest'ultimo scorr uotidiani può tenersi al corrente, in eggiato e preciso, degli eventi geno l'umanità; ma è facile rispondere è dato leggere i quotidiani: chè, per quantità non trascurabile di cittadipria qualità di *lettore* al giornale chla interessa e lo tiene al corrente deche attorno a lei avvengono. Perciò, he il settimanale, trattando, bene è e modo prevalenti gli interessi nel uogo e del partito le cui idee rispin pari tempo e in debita misura, cu uello che trascende il ristretto liflette la vita ampia e non circoscione ed anche d'oltre nazione in quanbia attinenza.

Perchè il cittadinon tanto e non solo a spiegar l'attivi ito breve del suo Comune, ma altres che rimbalza ed ha peso in tutta Paese che si organizza e materia dei componenti. Ora è imprescindibileno sappia, sia pure in linea generale le e quanta è codesta vita, come stanzi; quali siano i problemi più a; quali le resultanze della lotta d idee: in una parola, in quale modo s ma complessa dell'organismo della Imprescindibile inoltre che il cittadinoia conoscenza dei rapporti correnti trie e come la propria debba svolgere, maggior bene di sè, tutelati la conco l progresso di quelle per raggiungere in cui si compendia la vittoria più del progresso civile e democratico.

E appunto il cittato questo aver l'occhio e la mente pe coscienza del dover suo in rapporto i milita, onde si tempri a quelle battpi gli serbano, nè abbia poi a trovarvn preparato o inconscio.

Oggi, ad esempio, gliata da problemi ponderosissimi e pitale: elettorato, istruzione, ferrovi rina, commercio, economia, finanza mo se sia conveniente che il giorna teressi o non accenni appenna? E al parazione potranno avere gli uomin blica cui aspirano a partecipare in nocrazia e del progresso?

Sonvi altri problem nternazionale: alleanze, amicizie, doga etc. che pur toccano e gravemente tı della nazione e cui occorre provvedertnza, abilità e fortezza: chiediamo, pu roblemi i cittadini debbono restar igoi si è corrivi — e quanto! — a biasi uello indirizzo e non si ha, poi, la prep nte a disporre la strada ad altro indiri agli interessi nazionali e ai propri pri

Concludiamo, perciò, la ferma convinzione, come abbiamo sata, che sia cosa non utile ma indis zzare gli uomini a questa palestra d sponsabilità e di pubblica educazione F in tale guisa riesca facilitato il com democratici, formati in grande magg ratori, di addestrar le proprie schiere cimento allorchè sia ottenuta la con ri dello Stato.

Il rincaro dei viveri

Tra le molteplici cause che contribuiscono a rendere più cari i generi di prima necessità, vi è indubbiamente quella dell'*eccessivo numero degli intermediari* fra produttori e consumatori.

L'ex ministro francese Méline detto « pan caro » dice che la libera concorrenza non elimina i deboli, e non ristabilisce l'equilibrio a vantaggio del consumatore.

« Questa molteplicità di intermediari — egli scrive — che pullulano in tutte le nostre città, grandi e piccole, e che sono *obbligati a prelevare il necessario per vivere dalla vendita* dei prodotti che passano per le loro mani, *ha rincarato straordinariamente i generi più necessari alla vita.* Siamo così arrivati a questa situazione assurda e antieconomica, che più il produttore si sforza di abbassare il suo prezzo di costo e il suo prezzo di vendita, più il consumatore è taglieggiato. È l'intermediario che intasca la parte più cospicua del guadagno e tutti i sacrifizi sono per il produttore e per il consumatore.

« Ciò che vi è di impressionante, si è che lo stesso commerciante, lungi dal far fortuna, vegeta a sua volta miseramente quando non fallisce, soccombendo nella lotta.

« Il fatto può sembrare inverosimile, eppure è facile a spiegare: i guadagni notevoli realizzati dagli intermediari quando il loro numero era ristretto avendo provocato l'emigrazione in massa dalle campagne, ne è risultato che la concorrenza dei commercianti è diventata sempre più accanita e micidiale.

« Ed oggi, eccoli alle prese con i grandi magazzini che sorgono dappertutto, e si estendono a tutti i prodotti, attirando la clientela colla seduzione del buon mercato. Il movimento è irresistibile; *si può deplorarlo dal punto di vista sociale e famigliare,* ma non serve a nulla inveire contro perchè, nello stato attuale di cose, sembra imporsi. Per arrestarlo o imbrigliarlo, bisognerebbe cominciare a mettere il consumatore dalla propria parte, ma è impossibile impedire che vada dove il suo interesse lo spinge.

« Vi sarebbe per il piccolo commercio un mezzo per sostenere la lotta e forse anche per riportare col tempo, la vittoria, e sarebbe quello di ricorrere a quella possente leva che è l'associazione, generatrice di miracoli, *organizzandosi in rami speciali per procurarsi, come i grandi magazzini, tutte le materie prime a buon mercato,* come essi fanno. Ma è disgraziatamente troppo diviso per far questo e la pratica dell'associazione è così poco nel nostro sangue latino che noi preferiamo morire, piuttosto che intenderci coi nostri concorrenti ».

IL NAZIONALISMO

Il tempo che corre è il tempo delle ciance: quindi dei congressi nei quali, viene da sè, non si propinano che queste interminabili seccature: era naturale, logico anzi, che dopo la serqua annuale di raduni che metodicamente sogliono chiudere l'autunno e in genere sono del colore e del sapore delle frasche che cadono, avessimo anche quello delle chiacchiere per eccellenza: il congresso nazionalista.

Concepito meglio che Minerva stessa, la quale uscì bella e armata dal cerebro di Zeus, per una ventata eroica che soffiò in ampi crani di letterati e scrittori di cui s' illustra l'Italia, serva ossequiosa alle pose cattedratiche, secentesche, arcadiche o donchisciottesche, riscosse plausi olimpici e patriottici per la Penisola tutta. Pareva che dal suo grembo dovesse uscire un evo nuovo o il lievito di tempi fatidici per la patria la quale si sarebbe levata più alta delle storiche aquile romulee o più veloce di un fulmine, a riespandere nel mondo il suono della sua grandezza (quale?) materiata degli allori del passato e del fremito del presente; la forza del suo braccio armato e il fascino della sua superiore intellettualità di scienza, arte, lavoro.

Aihmè! Il manipolo di quelli che si epigrafarono « nazionalisti » affettando senso nuovo a vecchia parola sì variamente usata ed abusata, e battendo a furia sulla gran cassa del programma zeppo di magnifiche tantafere e di ventoso entusiasmo, trassero a sè la sempre famelica opinione pubblica, palleggiò armi impari a costrurre quello che apparve poi un vecchio scenario di cartastraccia neppure nettato dalle ragnatele dei guardaroba disusati e rammodernato con qualche pennellatura di tavalozza alla moda! Furono promesse di battaglia, di rinnovamento, di originalità riuscite, traverso una serqua di sproloqui e di pose eroicomiche, a un resultamento miserrimo cui mancò il pregio, almeno, della sincerità, del coraggio e della coerenza: se queste doti, un po' troppo spicciole invero per tanto clamore di logomachie, avessimo trovate, alla peggio potevasi dire che.... la forma era salva.

Molte, anzi troppe, troppe cose volle ricordare, trattare, discutere — e non decidere — il Congresso Nazionalista. Non che fossero o sieno fuori della possibilità e della azion pratica — questo no. Perchè non è meraviglioso se il Congresso asseverò occorrere migliore tutela e maggiore dignità ai nostri emigrati; più fortezza in noi quando rinnoveremo la triplice — qualora abbia a rinnovarsi —; una politica liberista che dia espansione di commerci e — quindi — di ricchezze all'Italia; in breve, occorrere una patria forte, ricca e prosperosa — poichè tali conclusioni può far chicchessia senza essere nazionalista, purchè sia vero e sincero patriotta e abbia coscienza di sè come cittadino e della sua terra come quel luogo a cui un altissimo dovere lo avvince. Il nazionalismo ufficiale, quello degli sbandieramenti, prima del congresso mirava a ben altro! Mirava a fare dello irredentismo una piattaforma, un fondamento sul quale avessero a ragguparsi le energie della nazione per iscagliarle addosso all'.... alleata di là dell'Adriatico; intendeva rinnovare le megalomanie di conquista, sì che taluno non peritò a chiamarsi *imperialista*: e, come se il passato non insegni e ben dolorosamente, a continuare la nostra espansione coloniale.....

Risum teneatis!

Per fortuna, cammin facendo e quando l'atto di ribellione del nostro Meschiari (il quale, condannò queste turgidezze stolide che avrebbero soltanto recato — se messe in pratica — un nembo di tempesta e di rovina all'Italia) sembrato, li per li, apostasico e antipatriottico, ebbe la giustificazione sua nel terreno della pratica; allora, venuti a tirar le somme e le conclusioni, a che si ridusse la illuvie tempestosa e tonante degli sproloqui? A quel topolino che la favoleggiata montagna partorì *labore multo*. Così del nazionalismo, come *partito* nel senso vero e specifico della parola, non rimane che la idea: una idea incipriata di così fatte e numerose restrizioni, che davvero viensi a concludere avere il congresso niente altro fatto che perdere il suo tempo.

Senza considerare poi un vizio radicale insanabile: l'atteggiamento schiettamente e incondizionatamente monarchico del nuovo « partito »: la quale cosa dati gli esempi e i resultati attuali, pronti, palesi, concorre a dimostrare, se fosse uopo, il lato utopistico e fantastico di una azione la cui idea germinò da cerebri letteratissimi nè altro poteva riuscire che un romanzo a ridicolo fine.

e. f.

FIGURI E FIGURINI

Socialismo milanese.

È una bella specialità. Fra tutti i pasticci marxistici non v'ha un tipo *più caratteristico del socialismo milanese.*

I socialisti sono — dicono — i veri rappresentanti del proletariato.

Un bel giorno il proletariato milanese manifesta il desiderio di conquistare il Comune per mezzo del blocco popolare.

Turati, Treves e gli altri archimandriti sono però di parer contrario. I più risoluti sono alcuni ex clericali, da pochi mesi divenuti socialisti, i quali sostengono che il P. S. deve fare da sè.

Ed ha fatto da sè....

Ed ecco tre dei candidati.

1.° Il signor avv. Sarfatti il quale, mentre a Milano s'inizia l'agitazione contro il rincaro dei fitti.... aumenta la pigione ai suoi inquilini.

2.° Il sig. Schiavi Alessandro il quale, membro di una commissione comunale, vota per il rialzo del prezzo del pane.

3.° Il signor avv. Caldara che vuole il mantenimento delle suore all'ospedale maggiore.

Se si trattasse di tre repubblicani, la moralità socialista — quella romagnola specialmente — leverebbe altissime strida.

Ma questi tre signori sono democraticoni e proletari di razza. E passano trionfalmente tra gli altri devoti di S. Filippo....

Fobie.

Com'erano diversi quei nostri cugini tre anni fa, appena!

Ogni tanto, come un ritornello, insegnavano ai repubblicani che vivevan fuori di Cesena:

Comandini?? Ah quello è un vero repubblicano! E' anzi un socialista!

Son passati alcuni anni. Comandini ha assunto la Direzione della Ragione *e ha dato una solenne sconfitta al suo competitore socialista nelle elezioni del 1909.*

E i cari cugini, senz'altro, han cambiato parere.

Comandini — a sentir loro — da socialista è diventato radicale: secondo la « Romagna socialista *» (con rispetto parlando), è diventato.... un agrario, perchè, impegnato in un processo a Catanzaro, non potè intervenire a un'adunanza della Commissione d'inchiesta per la Romagna... Immaginate, cortesi lettori, la meraviglia degli agrari cesenati trovando fra sè, per benignità della* Romagna socialista, *questo nuovo.... affiliato??*

Ma le oche della « Romagna *» non guardano tanto pel sottile....*

Vogliono emulare il Cuneo *anche nelle polemiche locali....*

Buon pro.

Il vostro iddio vi conservi il becchime ravegnano, che va scemando, oche gloriose.

Dopo tutto, non fate male, voi!

Fate ridere, non altro.

Musa d'occasione.

Un ignoto « Poeta a spasso » che deve aver appreso dal Cuneo *la notizia della munifica offerta di L. 20 alla stampa socialista, fatta da una graziosa e focosa nostra avversaria, ci manda i seguenti versi di colore un po' oscuro....*

« al Cuneo ingrandito ».

È dolce al core d'ogni buon cristiano
mirar cresciuta la fortuna altrui,
veder prospero chi ne' giorni bui
gli diè la mano.

Anch'io qui da S. Pietro al Natisone
a te, *Cuneo* gentil cresciuto, vengo
e ti reco con un picciol marengo
questo sermone.

E cresci, e cresci! E il tuo nome si spanda
nell'universo e il tuo seme si sparga!
Se il *Cuneo* cresce, tanto più s'allarga
la propaganda.

T'é mèl Nicola?

Bugie sempre

Tanto per non perdere l'abitudine di dir bugie, **Magister** scrive sull'ultimo numero del Cuneo, che Comandini ha negato un colloquio ai maestri, che l'Amministrazione ha respinta una domanda d'indennità di residenza.

A certa gente alla quale non fa scrupolo cambiar le carte in tavola, quando glie ne possa tornar vantaggio, bisognerebbe rispondere in altro modo; noi preferiamo additarla agli onesti.

Non è vero che l'on. Comandini abbia ultimamente negato ai maestri un colloquio sulle questioni finanziarie: ai maestri *Giunchi* e *Bacchiani* che gli chiesero di adunarsi per stabilire i compensi dovuti agli insegnanti, pei servizi speciali alla refezione, al ricreatorio ecc., l'on. rispose che non v'era bisogno di tenere adunanze, perchè i compensi erano stati di già stabiliti dalla Giunta Comunale.

Non è vero che l'Amministrazione Comunale abbia respinta a grande velocità una domanda dei maestri per una adeguata indennità di residenza.

Se *Magister* avesse interrogato i compagni Pavirani e Foschi, avrebbe da essi saputo che il Consiglio Comunale stanziò in bilancio la somma per l'indennità ai maestri, ma che detta somma fu radiata dalla G. P. A.

Ma che importa tutto questo a *Magister?* occorreva dir male di Comandini e, bugia di più, bugia di meno....

Agli abbonati, ai rivenditori agli amici

Ricordino gli

ABBONATI ed i RIVENDITORI

che non fossero in regola con la nostra Amministrazione, il dovere di non accumulare annate su annate che presentano poi maggiori difficoltà per essere soddisfatte, mentre creano imbarazzi al giornale, il quale deve anticipare settimanalmente spese non indifferenti.

Verità... Cuneote

A proposito della tentata divisione del proletariato di Cesena.

Il *Cuneo* ha voluto nel numero di domenica scorsa dare ancora una volta prova della sincerità e sapienza a lui abituali, nel giudicare cose dell' organizzazione operaia. Intendiamo riferirci all' articoletto di terza pagina a proposito dell' adesione dei coloni di Cesena alla Federazione Mezzadrica romagnola.

Rileviamo il fatto non solo per dimostrare al paese quanto sia *seria* l'accusa che i repubblicani iniziano la divisione del proletariato, ma per chiarire in proposito — a norma degli scrittori del *Cuneo* e sozi — il pensiero nostro.

Veniamo al fatto concreto.

Le Fratellanze Coloniche della Romagna, coll'intervento anche di quella di Cesena, tennero a Forlì, il 17 febbraio dello scorso anno, un Congresso regionale per costituire la Federazione Mezzadrica della regione: scopo di questa, la revisione dei diversi patti colonici. In quel Congresso i coloni di Cesena davano la loro adesione alla Federazione che si voleva costituire e per bocca di *Corrado Zoli* dichiaravano di non assumere alcuno impegno circa la questione delle macchine e di riservarsi in proposito ampia libertà d'azione.

A queste condizioni fu accolta l'adesione della Federazione locale colonica.

Avendo le Fratellanze Mezzadriche di Forlì e Ravenna ultimamente sollecitato il C.C. dei contadini di Cesena a mantenere la loro adesione e a formare definitivamente la Fed., questi, riconoscendo sempre il bisogno di una Federazione regionale, (perchè se ci sono interessi nazionali da diffendere, ci sono altrettanti e maggiori interessi regionali) dichiaravano di mantenere l' impegno già precedentemente assunto da tutti i rappresentanti. Ma poichè i coloni di Ravenna e Forlì erano usciti dalla Federazione Nazionale, la Fed. Cesenate motivò in questi termini la propria iscrizione.

« Poniamo all' adesione le riserve che già furono concretate dai nostri rappresentanti al Congresso di Forlì, e cioè:

« 1.° che abbiamo già risolto nel modo speciale che vi è noto, la questione di proprietà e conduzione delle macchine trebbiatrici, e che a questo principio noi non intendiamo venir meno colla presente adesione:

« 2.° che noi facciamo tutt'ora parte della Confederazione Generale del Lavoro e della Federazione Nazionale dei lavoratori della terra, con sede in Bologna, e non intendiamo, colla presente adesione, di venir meno ai doveri che ci legano a questi organismi nazionali. »

Ciò che abbiamo riportato è la lettera che la Federazione di Cesena inviò alla Fed. regionale, lettera già pubblicata sul *Popolano* che i *Cuneoti* con un poco di buona volontà avrebbero potuto leggere. Orbene, allora tacquero e solo oggi sono montati sul cavallo d'Orlando a gridare alla divisione del proletariato per opera dei repubblicani. E sapete perchè? Perchè il segretario Conti ha preso parte a una riunione del Comitato della Federazione!

Ognuno che vegga chiaro e che voglia ragionare spassionatamente non può che giudicare onestissima la procedura dei coloni di Cesena.

Il *Cuneo* poi non si è peritato di dire che di fatto i coloni di Cesena si sono staccati dalla Fed. Nazionale. Con tale affermazione gratuita — e nient'altro che gratuita — e fatta ad arte e per tornaconto politico, si vuol dar da bere grosso al pubblico.... e all'inclita!

A Cesena, nessuno, meno i redattori del *Cuneo* —, ha mai pensato alla divisione delle forze proletarie; e ora sono proprio i *Cuneoti* che vorrebbero provocare ciò. Voi, solo voi, signori socialisti del *Cuneo*, tentate di mettere la discordia in mezzo alle classi lavoratrici del nostro paese, perchè quando si scrive che nessun socialista deve aderire alla Fed. regionale vuol dire provocare appunto la divisione del proletariato, che **nessuno di parte repubblicana ha nè desiderato nè pensato mai.**

Il *Cuneo* scrive che i coloni di Cesena attendono di essere cacciati dalla Fed. Naz. Ebbene noi rispondiamo che i Coloni sono e resteranno nella Fed. Nazionale, poichè non gioverà nè l'avversione, nè gli armeggi degli... ex cugini a farli uscire.

Degno di nota è che mentre i socialisti di Cesena sono contro l'adesione data alla Federaz. Regionale, Nino Mazzoni invece ha detto che, pur spettando al Comitato ogni giudizio in merito, crede che l'atto compiuto non possa in nessun modo manomettere la posizione dei coloni di Cesena entro la Fed. Nazionale.

Ma ciò non ci meraviglia affatto, come non ci sorprenderebbe se i socialisti tentassero di rompere l'unità proletaria.

Nè meraviglia, nè sgomento per noi che abbiamo, anche in momenti difficili, per il supremo interesse del proletariato e per la tranquillità del nostro paese, saputo mantenere l'unità dei lavoratori, quando questa unità era minacciata da quegli organismi nazionali che vennero meno al loro dovere facendosi strumento di un partito politico a danno di un altro partito di lavoratori.

Allora era giustificata la ribellione dei nostri operai organizzati in quanto che avevano tutto il diritto di essere rispettati e di aver rispettate le loro idealità politiche, ma come allora noi sapemmo salvare le nostre organizzazioni, saremmo disposti a salvarle anche domani se queste fossero minacciate da qualsiasi nemico nuovo.

Se poi quelli del *Cuneo* volessero imporre ai loro aderenti di cessare ogni collaborazione insieme agli operai repubblicani nelle Leghe di mestiere, non cambieremo, neppure allora, una virgola di quanto più sopra abbiamo affermato e come oggi rimarremmo tranquilli al nostro posto di battaglia al fianco degli operai che sono i migliori giudici dell'opera nostra.

ave.

...Sempre di queste vittorie!!

Il *referendum* indetto dal Partito Socialista su la Massoneria si è chiuso col responso che il buon senso e la visione reale dei presenti interessi della democrazia consigliavano, o meglio imponevano.

Nella quasi totalità, le Sezioni — con alla testa le città più importanti — hanno affermato che la Massoneria non contraddice affatto all'idealità socialista e che l'appellativo di *fratello* non può in nessun modo adombrare e sminuire quello di *compagno*.

Dove non si è avuto un responso espressamente favorevole, c'è stata l'astensione dal voto, il che — dopo tanto *can can* di certa stampa indigena e forestiera — ha più che il valore di puro e semplice disinteressamento.

Noi, che siamo fermamente convinti che la Massoneria non solo non contraddice al socialismo, come a nessun altro partito democratico, ma ne è — specialmente nella parte ideale e morale — un vivo e necessario presupposto; noi non possiamo che rallegrarci di questo responso, che è una prova luminosa della capacità critica e della coscienza e indipendenza individuale degli organizzati.

Non sappiamo però se ugualmente contenta sarà rimasta la *brigata* socialista del *Cuneo*, poi che appunto dalle colonne del confratello (sic) sono partite le ire più incomposte e le freccie più velenose contro la Massoneria.

Povero Direttore e poveri tre o quattro Redattori... squilibrati e... equilibristi!

Bisogna proprio convincersi che sono nati sotto una cattiva stella.

Non glie ne va una per il verso.

Un destino crudele contende loro ogni e qualsiasi vittoria, in ogni e qualsiasi tempo, in ogni e qualsiasi campo,... anche in casa loro.

Sicuro: la locale sezione socialista, che pure conta 150 iscritti o giù di lì, ha dato soli 25 (dico venticinque) voti contrari alla Massoneria.

E poi... e poi sarebbero stati solo *24*, se un *ridente* redattore del *Cuneo* avesse potuto più a lungo cumulare i due appellativi di fratello e di compagno.

Direte: ma le prediche e i fulmini di Nicola, i colpi e le chiaroveggenti designazioni dell'*Ammiraglio* a nulla dunque hanno giovato?

A ben poco, parrebbe.

Per conto nostro cominciamo a credere che la gran *maggioranza* dei *pochi* socialisti cesenati siano d'accordo con noi a giocar tiri birboni ai loro duci e maestri.

E sarebbe bella davvero!

Gli opachi.

Sempre le solite verità... cuneote

Una lettera dell'on. Eugenio Chiesa.

A proposito dell' asserzione contenuta nell'ultimo numero del « Cuneo » circa una frase che l'on. E. Chiesa avrebbe pronunziata a Milano nel Comizio Magistrale, lo stesso on. Chiesa ci comunica la seguente lettera che ha diretta al sullodato foglio socialista.

Milano, 26 - 1 - 1911.

Spettabile giornale « *Il Cuneo* ». Cesena

Mi mandano il vostro numero del 21 corr. dove si riferisce una frase che sarebbe stata da me detta in un Comizio magistrale a Milano: — è semplicemente insussistente.

Io dissi in quell'Assemblea, a proposito dell'orario unico, che conoscevo intimamente l'usura che della vita dell'insegnante avviene, poichè mia moglie, nei primi anni del nostro matrimonio, era maestra nelle scuole municipali di Milano: e dissi come, appunto, da tale usura venisse la necessità di un più largo riposo e di una vacanza quale non si ha in nessuna altra professione.

Come da simile dizione si sia tratta mai una scempiaggine non so, ma non mi fa meraviglia: soltanto, quando arrivo a tempo, tengo a raddrizzare le cose storte che mi vogliono attribuire: e ne prego stavolta voi pure.

Salutandovi

dev.mo

Eugenio Chiesa.

Cose a posto

L'amico nostro Dottor Egisto Ferretti ha rimesso al Direttore del *Cuneo* la seguente lettera ch'egli ci comunica e che pubblichiamo volentieri.

Sig. Direttore del Giornale Il Cuneo

Cesena

Solo ora — perchè prima troppo occupato — m'accorgo dai richiami che leggo nel "Popolano,, che il Suo giornale nell' articolo dall' epigrafe « Alle maschere etc. » (N. 1 - anno 1911) ha creduto occuparsi di me con parole non troppo benevoli.

Poichè fui io che usai pseudomino Fert, *tengo a dichiarar pubblicamente;*

1.° Che tutti gli articoli apparsi nel Popolano *con detta firma riguardano materia* impersonale, oggettiva e anche scevra di politica; *che non contengono, quindi,* freccie velenose *di sorta ed escludono, anzi, ogni anche lontana allusione a uomini e principj. Basterà, per convincersene, la semplice coltura alfabetica, giacchè detti articoli* semplicemente letti *dànno la prova provata di quanto asserisco.*

2.° Che scrivendo sul Popolano, *anche senza firma, m'occupai di questioni d'indole generale, escluso ogni attacco larvato o palese, diretto o indiretto, contro persone. E di ciò sono pronto a dar sempre la prova.*

3.° Che per natura, ragionamento ed educazione, sono avverso a polemiche e diatribe personali da cui continuamente mi guardai, sconsigliando amici, e non, dall'avventurarvisi. Che se poi dovessi esservi tratto a forza, non mi periterei di porre a caratteri più che intelligibili il mio umilissimo nome.

Tutto ciò reputo necessario dir Le, non perchè mi ritenga colpito o leso dalle parole del citato articolo, ma perchè il pseudomino Fert, *essendo* più che trasparente, *e nota alla cittadinanza la persona che lo usa, non voglio che gratuite asserzioni mi facciano ritenere* lanciatore di freccie avvelenate, irto di punte *etc. etc.*

Le pare?

Alla Sua imparzialità dar luogo nel Cuneo *a tale dichiarazione; di ciò ringrazio.*

Cesena, 21 gennaio 1911

Dev.mo

Egisto Ferretti

La Maestra IRMA TONTI

giovine di appena 21 anno, consunta da terribile malore, cessava di vivere domenica allo spuntar dell'alba fra il pianto e la desolazione de' suoi cari che in Lei avevano riposta ogni loro speranza.

Irma Tonti fu giovane intelligentissima; alla Scuola Normale di Forlì seppe meritarsi la ammirazione profonda degli Insegnanti, la stima e l'affetto sincero delle compagne di studio.

Ottenne la licenza d'onore e subito dopo vinse il concorso al posto di maestra elementare nelle scuole rurali del nostro Comune.

La brava, buona maestra, iniziò la sua carriera di educatrice nella scoletta di Montereale. Vorremmo dire dell'amore con cui esercitò la sua missione; dell'affetto meritatosi dagli alunni che riconoscevano in Lei una seconda madre; della stima che in sì breve periodo di tempo seppe cattivarsi dalla popolazione; ma le anime buone non hanno bisogno di elogio, perchè di esse restano i ricordi delle preclari virtù a perenne testimonianza di una vita di lavoro, di sacrificio, di lotte.

Lunedì ebbe luogo il trasporto funebre: il Feretro era coperto di fiori; seguivano la salma gli scolari della povera morta, gli amici della desolata famiglia, gli alunni e le alunne delle scuole Elem. di città, gli insegnanti di Cesena; gli studenti della Scuola Tecnica, della Normale, del Ginnasio, del Liceo, coi loro professori, ed uno stuolo di cittadini. Al cimitero, il Vice Direttore delle nostre scuole M.o Mario Godoli, portò a nome della classe magistrale, il saluto estremo alla salma.

La dimostrazione d'affetto resa alla memoria della cara Estinta, valga a lenire, almeno in parte, il dolore degli affranti genitori.

E. C.

Cesena, 23 gennaio 1910.

L'educazione della volontá.

Diamo qui un breve riassunto della conferenza dell' illustre prof. G. Tarozzi, *(vedi in cronaca) dolenti che lo spazio non ci abbia permesso di riferire più largamente.* (N. d. R.)

×

Educare la volontà sarebbe assai più agevole compito se noi sapessimo che cosa si tratta di educare. E il saperlo non consiste in questo caso nel poter definire e nell' esser certi della definizione accettata, ma dovrebbe consistere nell'esatto ricordo dell' origine e del primo sviluppo della volontà in noi. Ricordo che invece manca quasi affatto; sicchè apparisce vero per questo lato quello che Tolstoi dice dell' io che si trova ad essere in noi, ossia nell' organismo umano, senza che noi sappiamo nè donde, nè quando abbia fatto la sua comparsa. La mancanza di questo ricordo non impedisce che si possa avere della volontà una nozione scientifica, ma impedisce e gravemente la sicurezza della direzione nella pratica pedagogica rispetto al volere. Cosicchè l'educatore deve andare come a tastoni e ricorrere ad espedienti indiretti, tutto al più accontentandosi di promuovere l' azione, di creare abitudini di azioni, di sottomissione, di resistenza al dolore e di rinuncia. Però tra i fatti della nostra prima età ve n'è uno, che, quando balza alla nostra memoria con precisa distinzione e vi si illumina, ci si presenta come più analogo di tutti al tipo volontario della vita adulta, ed è il fatto dell'attenzione volonterosa ed anche piacevole che noi abbiamo prestato nelle prime scuole all' insegnamento facendolo seguire da esercitazioni. Questo fatto ha veramente i caratteri principali propriî del tipo volontario della vita adulta, cioè: inibizione, coordinazione, durata, finalità, parallellismo fedele dell'azione all'idea, in modo che quando noi potessimo richiamare tutt'intera, nella sua nitidezza, quella corona di ideazioni di fatti che costituisce l' attenzione volontaria continuata nella scuola, potremmo con gran gioia riconoscere in essa un embrione perfettamente corrispondente alla volontà adulta: con questa aggiunta che il ricordo dei momenti, in cui l'attenzione era continuata con sforzo e immediatamente portata altrove ci apparisce analogo ai momenti in cui la coerenza personale volontaria nella vita adulta si interrompe e l'armonia tra la ragione e l'attività pratica si dilegua in modo da apparirci irrazionale, incosciente ed inferiore la deviazione di quest'ultima.

La scoperta di questa analogia ci si conferma ed assurge al grado di dottrina psicologica quando noi pensiamo che essa sta a fondamento della concezione della coerenza volontaria adulta, come di tipo caratteristico della volontà. Cosicchè il tipo eccelso nell'ordine volontario diventa anche il tipo eccelso nell'ordine della ragione, onde la suprema dignità etica del vero. La qualcosa può essere da molti dubitata in forza di due diverse obbiezioni: la prima è che avendo la ragione un carattere prevalentemente speculativo e contemplativo illumina, ma non promuove; la seconda, che la volontà potente corrisponde a potenza di sentimento. Quanto alla prima obbiezione la psicologia ci fornisce ormai i mezzi più abbondanti per asserire che la ragione sia potenza assai più sintetica e concreta che schematica ed astratta. Tale è il concetto della ragione esposto dal Bontroux (1). Riguardo al sentimento, la coltura razionale volontaria è tutt' altro che in antitesi con esso; chè invece quel dominio dello spirito sopra se medesimo, in che consiste la razionalità come la volontarietà della vita, è forza accumulata il cui significato è di sentimento, salvo che il sentimento prende valore nella sua capacità di coordinarsi, di concorrere al tipo umano della vita. Talora basta la sola continuità e universalità del sentimento perchè la vita raggiunga quella dignità di volontarietà continua, spesso anche miracolosa che da altri è raggiunta come eccellenza di pensiero ragionante così la madre.

Ma anche rispetto al sentimento ciò che giova è che esso non sia nè esclusivamente occasionale o saltuario, nè esaltato per irrazionali autonomie, nè trascinato dalla sola fantasia. Del resto anche l' educatore delle due prime età, infanzia e fanciullezza, non può educare la volontà senza l'aiuto dei sentimenti e sopratutto dell'amor proprio e de-

(1) «È giusto (sembra) affermare con Herbert Spencer che una separazione radicale della ragione e del sentimento non si sostiene, a meno che non si voglia ridurre la ragione al solo ragionamento dialettico, e ristabilire il « cloisonnement » dell'anima umana che la psicologia moderna ha tanto operato a demolire. La ragione vivente, determinata, efficace non è una cosa determinata, un attributo isolato, eterno e immutabile dell'anima umana. Essa diviene, si fa, si forma si eleva. Essa si coltiva mutandosi di verità, come ha veduto Descartes. Sua duplice scuola è la scienza e la vita. Essa combina, collega condensa e fissa relativamente ciò che ingenera di più solido di più utile, di più umano, di più elevato lo sviluppo di tutte le potenze dell'uomo: esperienza, sentimento, immaginazione desiderio, volontà. Essa merita, quindi di essere nostra guida suprema nella pratica come nella teoria ».

(Bertroux, Science et religion pag. [illegible])

l'ammirazione. Nella fanciullezza l'amor proprio e l'ammirazione sono autonomici ed efero nomici.

Nella adolescenza le tendenze varie della fanciullezza si armonizzano ad unità personale non ancora perfettamente consapevole. La giovinezza è l'età dei sentimenti personali, nei quali uno o un gruppo prevale e diventa atto ad accentrare intorno a sè anche la vita intellettuale: onde la potenza dell'intellettualità nella giovinezza. Il Payot pone per prima condizione dell'educazione della volontà la riflessione meditativa. Orbene, questa nella fanciullezza è raggiunta per mezzo di un uso sapiente dei poteri fisiologici e psichici dell'attenzione, il cui abuso è veleno; nell'adolescenza col guidare a poco a poco le tendenze già unificate, ma inconsapevoli, al tipo di una determinata direzione di vita; nella giovinezza col ridurre la vita del sentimento già autonoma ad una sempre più elaborata coerenza razionale, il che è lavoro iniziale di critica. Ma la critica non è contraria alla formazione della finalità della vita, se non quando è dilettantismo e indifferenza.

L'ideale è suscitato nella coscienza da improvvisa fiamma di sentimento, che si accenda intorno ad un altrui pensiero di vita a noi tramandato per tradizione ma più spesso quando questo pensiero di vita è da noi elaborato con tutte le energie dello spirito. In questo è l'avvenire.

CAMERA DEL LAVORO

Querela per diffamazione.

La Commissione Esecutiva composta da Mario Godoli, Schiaroli Carlo, Forti Giobbe, Castagnoli Primo, Fiumana Emilio, Faggioli Alberico, Zanelli Antonio, Fantini Guglielmo, unitamente ai segretari Tullo Conti e Arturo Camprini, ha sporto **querela per diffamazione, accordando la più ampia facoltà di prova,** contro **il Signor Tassinari Agostino** coniugato colla Signora Bernardini Isabella.

La Commissione Esecutiva si costituirà parte civile.

Federazione Colonica.

Domenica scorsa ebbe luogo l'Assemblea generale della Fedarazione Colonica per esaminare le proposte della Federazione Braccianti.

Si stabilì di dare in proposito formale incarico al proprio Comitato Centrale di accordarsi con quello della Federazione Braccianti. Stabilivano inoltre di iniziare, coi primi del prossimo febbraio, una serie di riunioni in tutte le Leghe coloniche.

Fusione di Leghe.

Dietro consiglio della C. E., le Leghe *Mattonai* e *giornalieri delle Fornaci* hanno stabilito di formare un unica lega che sarà denominata « Lega Fornaciai ».

Il lavoro spettante ai Fornaciai e ai giornalieri rimane diviso come per il passato

Nuovo Segretario.

Si avverte che il nuovo segretario della Camera del Lavoro, Teobaldo Schinetti, assumerà l'Ufficio coi primi del mese di Febbraio.

Federazione Braccianti.

L'Assemblea Generale di questa Federazione è convocata per domen. mattina, 5 febbraio, alle ore 9 precise per trattare un importantissimo ordine del giorno. I rappresentanti delle Leghe sono vivamente invitati di non mancare.

Il Comitato Centrale è riunito per mercoledì mattima, 1 febbraio, alle ore 9,30, unitamente al Comitato Centrale della Federazione Colonica e ai Consigli Direttivi della Lega Zuccherieri, Zolfati e Macchinisti, Fuochisti e Paglierini.

Alle Leghe.

Le poche leghe che ancora debbono mettersi in regola coi pagamenti dell'anno 1910 sono invitate a farlo immediatamente.

Leghe che non si trovassero in regola non potranno concorrere ai lavori condotti mediante i turni.

Le leghe sono pure invitate di far recapitare alla Segreteria gli elenchi dei propri iscritti dovendosi preparare la statistica generale degli iscritti alla Federazione.

Il Comitato Centrale di questa Federazione ha invitato la C. E. della Camera del Lavoro a voler richiamare la Lega Zolfatai all'osservanza dei precedenti deliberati che debbono regolare il lavoro nell'industria dello zolfo.

Adunanza della Lega Macchinisti Fuochisti e Paglierini.

L'adunanza della Lega Macchinisti, Fuochisti e Paglierini è convocata per domani domenica, 29 corr. alle ore 9 del mattino. L'ordine del giorno da trattare è della massima importanza.

Propaganda.

Domenica notte il segretario Camprini parlò ai Braccianti di Capannaguzzo. Verso ai primi di Febbraio terrà una conferenza a Sarsina, a Pietracuta e a Mercatino.

Nuove tariffe.

Gli interessati sono avvertiti che col 1.° febbraio le nuove tariffe della Federazione Braccianti verranno applicate nei Comuni di Cesena, Cesenatico, Gambettola, Gatteo-S. Angelo, Longiano, Moutiano, Sogliano al Rubicone, Mercato Saraceno, Roncofreddo e Sarsina.

Coloro che desiderassero copia delle nuove tariffe, si rivolgono all'ufficio di segreteria della Federazione.

COSE DI PARTITO

Circolo Giovanile Repubb. "Muzio Mussi,,.

— **Propaganda repubblicana.** — Lunedì sera a cura del Circolo giovanile "Muzio Mussi,, nei locali della Consociazione fu inaugurato un corso di conferenze di propaganda. L'amico Camprini fece un bellissimo raffronto fra il nostro e gli altri partiti. Prese poi a parlare l'amico nostro Pirro Gualtieri il quale pronunciò un lungo discorso incitando i nostri giovani al lavoro per il trionfo dell'idea comune. Fu applaudito spesso e complimentato alla fine.

A queste conferenze di propaganda che si succederanno invitiamo tutti i repubblicani ad intervenire numerosi.

La seconda conferenza sarà tenuta lunedì 30 alle ore 20.

×

Questa sera sabato alle ore 7,30 avrà luogo l'adunanza del Circolo giovanile per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Rendiconto della festa dell'otto gennaio;
2) Ammissione nuovi soci;
3) Quote mensili 1911;
4) Organizzazione e propaganda;
5) Cose varie.

Stante l'importanza degli oggetti si fa viva raccomandazione a *tutti i soci* di non *mancare*.

LA COMMISSIONE.

Circolo E. Valzania - Subb. E. Valzania.

Sono invitati tutti i repubblicani colle loro famiglie ad intervenire alla Veglia danzante che avrà luogo mercoledì 1 febbraio alle ore 20. A mezzanotte grande lotteria.

L'orchestra sarà diretta da Gentili Bruto di Cesenatico.

LA COMMISSIONE.

Sottoscrizione a favore del "Popolano,,

	Riporto L.	92,95
Zurigo — Bianchi Giovanni pagando l'abb. e salutando gli amici del Circolo A. Saffi di Diegaro	»	0.50
— Fra gli amici del Gruppo Repubblicano a ½ Comandini Lazzaro	»	1.25
Martorano — Lega birocciai dopo la liquidazione dei conti	»	1.50
Vienna — Gentili Emilio pagando l'abb. e inviando un fraterno saluto agli amici Repubblicani di Cesena	»	2.—
Formignano — Fratti Agostino liquidando suo conto rivendita del "Popolano., 1910	»	0.52
Cesena — Un socialistoide che si propone di passare alla Repubblica per le continue dedizioni del Partito socialista alla monarchia, e biasimando coloro che disapprovano il deliberato del Circolo XIII Febbraio in merito al giuoco d'azzardo, che abbassa fino alla vergogna chi lo tiene e chi lo frequenta	»	1.—
— (Subb. Comandini) - Pilade Franchi di Firenze, amici rep. di S. Zaccaria e soci del Circ. G. Italia trovandosi a lieto simposio ineggiando alla Repubblica e invitando la direzione de 'La Ragione, a non usare troppi riguardi ai nostri ex cugini che quotidianamente ci insultano, a 'La Ragione, L. 2.50, a 'La Libertà, L. 2	»	2.—
— Alcuni soci del Circ. U. R. P. Turchi recandosi al Circ. G. Bovio di S. Egidio, mandano un saluto all'on. Comandini, a mezzo C. Brusi	»	1.—
— Avanzo dal giuoco alla tombola al Circ. U. R. P. Turchi, a mezzo C. Brusi	»	1.10
— Alcuni soci del Circ. U. R. P. Turchi unendosi e plaudendo alla protesta del Circ. XIII Febbraio di P. Fiume, contro l'uso del giuoco d'azzardo	»	0.70
— Un antisocialista disinfettatesi le mani e fatto un bagno caldo per precauzione onde non prendere l'idrofobia per aver avuto erroneamente fra le mani una copia del "Cuneo,,	»	0.50
— Altri amici, stringendo la mano a « Quidam » disinfettati dal contagio *coleroso-socialista*, prescrivendo al «Cuneo» itterico acqua Ianos e cure lassative contro i *calcoli* biliari ecc.	»	1.50
S. Carlo — Montalti Leopoldo invitando l'amico Facchinetti ad inaugurare la nostra bandiera sociale, e salutando gli amici di Oerlikon coi quali si troverà assieme la prossima settimana per combattere le comuni battaglie	»	0.50
Acquarola — Raccolte durante una festa di ballo data dal Circ. E. Valzania, e invitando l'amico G. B. Pirolini per una conferenza, a mezzo Ricci A. e Drudi L. a "La Ragione,, L. 2	»	1.20
Montiano — Circolo Repubblicano	»	0.40
	continua L.	109,02

Nostre Corrispondenze

Bracciano di Bertinoro.

Costituzione di Circolo. — Sabato scorso ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo circolo giovanile repubblicano. Gli amici carissimi *Godoli Mario* e *Ceccarelli Edoardo* parlarono, applauditissimi, ad una folla di operai, scesa dalle vicine colline.

Il M.o Ceccarelli spiegò come la legge Luzzatti, sull'obbligatorietà del voto, sia una turlupinatura; disse della giustezza del suffragio universale e chiuse la sua conferenza incitando i giovani a fare lavoro proficuo per la nostra idea.

Il M.o Godoli ricordò le cause del dissidio fra repubblicani e socialisti; giudicò vergognoso che due partiti che hanno le stesse idealità, gli stessi diritti da conquistare debbano essere divisi causa l'ambizione di uomini desiderosi del potere.

Noi ci auguriamo che gli amici di Cesena tornino presto a visitare le nostre ville, certi che faranno opera vantaggiosa alla causa operaia.

Pievesestina.

Veglione. — Il veglione repubblicano non poteva riuscire meglio di così. Il vasto salone del nostro circolo era letteralmente gremito di amici nostri e di belle ragazze desiose di danzare.

A mezzanotte parlarono gli amici E. Casserelli e Mario Godoli, venuti espressamente da Cesena.

E inutile dire che furono applauditissimi e festeggiatissimi.

Ai due carissimi amici, che tanta attività dànno per la propaganda repubblicana, giunga gradito il saluto e l'augurio dei repubblicani di Pievesestina.

Macerone.

Conferenza. — Per invito del nostro Circolo U. R. A. Fratti, sabato sera 21 corr. nel salone Farabegoli Paolo, accolto festosamente e davanti a un immenso uditorio, il valoroso pubblicista e carissimo amico *Umberto Serpieri* tenne la preannunciata conferenza svoigendo splendidamente il tema: « Azione Politica e Sociale del partito repubblicano ».

Esordì tessendo la storia dei tentativi fatti dal partito socialista, colla venuta di Enrico Ferri in Romagna allo scopo di annientare il partito repubblicano, pieno di storia vera e di nobili tradizioni, calunniando Mazzini e tutta l'opera e l'azione passata e presente del partito nostro.

Parlò a lungo delle condizioni presenti della nostra Romagna e della guerra sleale che ci vien fatta quotidianamente dai sedicenti amici delle classi lavoratrici.

Disse dell'opera compiuta costantemente dal partito repubblicano a beneficio delle classi meno abbienti ed invitò i repubblicani e tutti coloro che desiderano il benessere e la pace sociale a mantenersi educati e civili ed a perseverare nella via tracciata da Giuseppe Mazzini.

Chiuse il suo dire con un brillante confronto fra Monarchia e Repubblica suscitando grande entusiasmo e meritandosi una infinità di applausi.

Nell'uscire dal locale si ebbe molte congratulazioni e fu salutato da una grande ovazione.

La nostra fanfara rallegrò la bella ed indimenticabile serata.

CRONACA DI CESENA

Comizio Pro Suffragio universale e contro il caro viveri. — La *Camera del Lavoro* locale comunica che Domenica 29 corr. alle ore 10 nella Sala del Ridotto del Teatro Comunale ad iniziativa della Camera stessa, si terrà un pubblico Comizio pro-Suffragio universale e contro il caro viveri.

Oratore l'On. **Ubaldo Comandini.**

Hanno aderito il Partito Socialista e il Partito Repubblicano.

Gli amici e le Società repubblicane sono pregati di non mancare.

Conferenza Tarozzi. — Domenica, 22 fu solennemente inaugurato il *Corso di Conferenze Magistrali*, come avevamo annunciato, con una conferenza dell'illustre professor **Giuseppe Tarozzi,** della R. Università di Bologna. Ci duole che tirannia di spazio e difficoltà di raccogliere in forma adeguata la vivacità e l'abbondanza del pensiero, non consentano di dare della bellissima conferenza se non uno schema generale.

Per la cronaca: pubblico numeroso di maestri, di maestre, di insegnanti e di studenti. Il prof. Carlini presentò il conferenziere con acconcie parole. Questi fu vivamente applaudito e lasciò in tutti una profonda ammirazione e un vivo desiderio di riudirlo.

Pei GARIBALDINI.

Al momento di andare in macchina apprendiamo che la Camera, in seduta del 26, su proposta Pais, approvava *unanime* l'assegno di annue L. 360 ai Reduci dalle patrie battaglie.

Non parrebbe vero!
Che sia avvenuto un miracolo!
Del resto, era tempo.

Teatro Comunale. — Grande aspettativa per la prima rappresentazione della *Débâcle* che avrà luogo giovedì 2 febbraio.

Tutti i palchi sono già venduti; la platea va *coprendosi* rapidissimamente; avremo un gran concorso di pubblico e... speriamo un vero successo per il concittadino Maestro Alessandro Masacci.

Gli esecutori sono già a Cesena da parecchi giorni; le prove procedono regolarmente sotto la direzione del M.° Roberto Barattani che ci farà sentire una esecuzione perfetta.

Si daranno pure rappresentazioni della bellissima opera di Massenet, *Werther*, della quale diremo un'altra volta.

In Pretura. — *Sotto questo titolo verremo, d'ora innanzi, settimanalmeute, registrando la cronaca giudiziaria locale.*

Udienza penale del 24 corr. — Pretore: Avv. Spadini; Pubb. Ministero: Avv. Mastropasqua. Difensore: Avv. Baronio.

Nori Giovanni di Giuseppe di anni 19, vetturino di Cesena, imputato di oltraggio al vigile urbano Gozzi Claudio; di contravvenzione al Regolamento sulle vetture pubbliche, condannato a 8 giorni di reclusione per l'oltraggio, col beneficio della non iscrizione della condanna nel casellario e assolto dalle contravvenzioni.

Teatro Giardino. — Con tutte novità per Cesena, martedì sera ha incominciato ad agire al nostro *Giardino* la ottima compagnia di operette « Salvatelli-Gargia ».

Prima rappresentazione con la simpaticissima « *Vedova Allegra* »; mercoledì « *Sogno d'un Valzer* »; giovedì replica della *Vedova;* venerdì « *Amori di Principi* »; avremo poi « *Helda* » e « *Gheisha* ».

Il pubblico è accorso numerosissimo tutte le sere ed ha prodigato sentiti e meritati applausi agli esecutori.

Carne congelata. — L'Amministrazione comunale ha potuto finalmente acquistare la carne congelata d'America che da parecchi giorni ha posta in vendita nella Macelleria Comunale a L. 1.80 quella di 1.ª e a L. 1.40 quella di 2.ª qualità.

A quanto pare non ha però incontrato troppe simpatie da parte del pubblico il quale preferisce la carne nostrana pagandola a L. 2.25 e a L. 1.95.

Ogni innovazione incontra sempre sul principio molte diffidenze da parte del pubblico, ma in fatto di carne ciò non dovrebbe accadere, perchè la carne congelata, se è vero che i Cesenati abbiano buon palato, è buona quanto la nostrana.

Il Maestro Fernando Ceccarelli istruttore dei Cori al Teatro Comunale di Rimini si fa molto onore. I giornali di Rimini sono larghi di meritati elogi al bravo nostro concittadino.

Pro Maternità. — Amadori Giovanni e famiglia (Roma) in memoria della zia Angelina Fabbri invece di fiori L. 5.

CARLO AMADUCCI ger. resp.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia STERNINI ed i parenti tutti porgono vive grazie alla schiera innumere di Signore e Signorine che vollero accompagnare a l'ultima dimora la salma della loro adorata

EUGENIA.

Ringraziano pure sentitamente quanti vollero partecipare al loro dolore e furon larghi di conforto nella luttuosa circostanza.

Borello 25 gennaio 1911.

COMUNE DI GAMBETTOLA

Avviso di ultima gara

Si notifica che sino ad ore 11 ant. di Mercoledì 1.° Febbraio p. v. si riceveranno presso la Segreteria del Comune, le offerte (a partiti segreti) per *l'aggiudicazione definitiva del Palazzo già Saladini* di proprietà comunale.

La gara viene aperta sul prezzo di Lire 12015 così aumentato dal vigesimario signor Fantini Romeo di Gambettola.

Malattie degli Occhi e difetti della Vista

Dott. P. MARCHINI

CESENA - FARMACIA SALVI - CESENA

MERCOLEDÌ dalle 12 alle 15.

SABATO dalle 8 alle 11.

— Consultazioni gratuite pei poveri —

Per Veglie e Feste di ballo:

Punch Arancio Buton

Liquori - Sciroppi - Champagne

Ristorante Stazione Cesena.

GRATIS

PREMIATE PILLOLE FATTORI

per combattere, vincere e debellare la

STITICHEZZA

Quantunque le nostre pillole sieno conosciute in tutte le parti civilizzate del mondo e vendute in tutte le farmacie pure per convincere anche i pochi increduli, mandiamo loro **gratis** a titolo di saggio splendido campione di otto pillole dietro richiesta con cartolina risposta diretta al

Chim. Farm. G. FATTORI & C.

Via Monforte, 16, **Milano.**

Piccolo appartamento da effittare con cantina e bassi comodi. Via Uberti, 53 (casa Morigi).

Il ***Popolano*** *è il giornale più diffuso del circondario - non v'è regione d'Italia ove esso non giunga.*
La réclame del ***Popolano*** *è la più vantaggiosa e la più a buon prezzo.*

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Cura delle malattie della pelle e delle piaghe alle gambe

PELLE

Prima della cura

Dopo 15 giorni di cura

Abbiamo già annunciato ai lettori di questo giornale la scoperta sensazionale del signor RICHELET, chimico-farmacista in Sedan (Francia), in quanto ha riguardo alle malattie della pelle. Ecco la lista di tali malattie, che furono guarite dopo alcuni giorni di questa cura meravigliosa:

Eczema, erpete, impetigini, acni, serpigini, pruriti, rosolie, serpigini laringee, sicosi della barba, risipole alle gambe, piaghe ed eczemi, varicosi delle gambe, malattie sifilitiche ecc.

Questa cura meravigliosa esercita la sua azione tanto sul punto in cui è localizzato il male, come sul sangue che dopo alcuni giorni si trova trasformato e purificato. Tutte le prove ebbero buon esito ed il male, dopo questa cura, non si è più ripetuto. Il prezzo della cura è proporzionato a tutte le fortune. (Esiste anche una cura per bambini da 3 a 16 anni). Il Signor RICHELET ha stabilito depositi del suo metodo in tutte le farmacie e drogherie d'Italia in seguito alle numerose richieste. Uno splendido opuscolo illustrato in lingua italiana, deve essere distribuito gratis dai signori depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. *Si può ottenere* egualmente gratis questo opuscolo *dirigendosi al Signor*

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia)

Depositaria per l'EMILIA, ABRUZZI, MARCHE, TOSCANA, la Reale FARMACIA ZARRI di BOLOGNA.

In Cesena:
presso la FARMACIA dell'OSPEDALE e FARMACIA SALVI.

American Bar
GuidazziOttavio
Cesena Portico Ospedale

Premiata e Privilegiata Specialità
AMERICANO GUIDAZZI
(Vermout Amaro)

CAFFÈ ESPRESSO
Servito con apparecchio "Ideale„
(Macchina Brevettata)

SPECIALI SCIROPPI DA BIBITE GAZOSE, SELTZ, VICHY, GELATI

Attenzione!
Caffè in grana tostato per famiglia
Misto di prima extra
Torrefazione Manaresi Firenze

Concorrenza assoluta per qualità a tutti i Caffè in commercio.
Per prova vendesi sacchetti confezionati dalla Casa a L. 0 5 l'uno. Per rivenditori, droghieri, caffettieri, prezzi da convenirsi
Esigere sempre sacchetti confezionati dalla Casa da grammi 100 - 250 - 500 - 1000 colla ditta
Caffè Torrefatto Manaresi
Misto extra
e il sigillo di chiusura in metallo.

VENDITA - DEPOSITO - RAPPRESENTANZA
American Bar Guidazzi Ottavio Cesena

AVVISO

Il **premiato mobilificio** *di*

ARISTIDE VALZANIA

che era nell'Istituto Artigianelli, è stato trasferito nel nuovo apposito locale in Via di Circonvallazione dei mercati.

PRESERVATIVI
E NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent.* 20. Massima segretezza. Scrivere: "Igiene„ Casella Postale 635 - Milano.

UNA
PASTIGLIA VALDA
IN BOCCA

É LA CERTEZZA DI PRESERVARSI
dai Mali di Gola, Raffreddori di testa, Raucedini, Laringiti, Bronchiti, Catarri, ecc.

É LA REPRESSIONE ISTANTANEA
dell'Oppressione qualunque ne sia la forma.

É RICORRERE AL SOLO MEDICINALE
che possa guarire le Malattie della Gola, dei Bronchi e dei Polmoni.

MA SOPRATUTTO
DOMANDATE, ESIGETE
in tutte le Farmacie al prezzo di lire 1.50
una SCATOLA delle
VERE PASTIGLIE VALDA
portante il nome **VALDA**

In vendita presso tutti i **Farmacisti e Grossisti d'Italia**

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere COZA produce l'effetto meravigliosa di far si che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente innocua.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie.

Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra.

COZA HOUSE, 76 Wardour Street Londra 86 (Inghilterra).

Affrancare: Lettere 25 cts., cartoline postali 10 cts.

Deposito a CESENA — Farmacia VESI e CANTELLI

L. Abati e G. Grilli
AGENZIA D'AFFARI
Borgo Cavour 40 **CESENA** 40 Borgo Cavour

— AFFITTANZE —
Collocamenti e servizi vari
Commissioni ⊠ Rappresentanze
DEPOSITI

Rinomata Distilleria Liquori
C. CORNACCHIA & C.
ALFONSINE

Specialità della Ditta:

"FOLLETTO„
Il Sovrano dei Liquori.

AMARO SPORT
COGNAC 'Marca Leone,
ANISETTA FAVORITA.

Per commissioni rivolgersi in CESENA presso EMILIO SEVERI Subb. Comandini, 30.

OFFICINA MECCANICA
F. Lombardini & C.
26 Borgo Cavour — **CESENA** — Borgo Cavour 26

COSTRUZIONI RIPARAZIONI
IMPIANTI DI MACCHINE INDUSTRIALI E DI MOTORI.
Specialità in lavori al Tornio.

— Cesena, Tipografia G. Vignuzzi e C. — Corso Garibaldi, 62 —